

medesimo non possa ravvisarsi quale impiegato per l'ufficio di direttore delle terme, e che, in ogni caso, egli non riscuota stipendio dal bilancio dello Stato, bensì da quello particolare dell'accennato stabilimento.

Eppure l'istesso onorevole Falconcini non contestò mai che le terme di Montecatini costituiscano una proprietà dello Stato. Come, pertanto, puossi ora contestare che lo stipendio ricavato dai proventi di queste terme non sia realmente tolto dal bilancio dello Stato? Se la proprietà appartiene allo Stato, rimane anche fuori dubbio che vi appartengano que' suoi proventi, coi quali è pagato lo stipendio all'onorevole Falconcini.

Del resto, una prova maggiore, quando pur fosse stata necessaria, ne la somministrava l'istesso onorevole Falconcini, quando facevasi a riferirci che il bilancio delle terme veniva ogni anno presentato al governatore, ed approvato inoltre dalla Corte dei conti. Non è certamente che per una sostanza indubbiamente dello Stato che si richiegga l'approvazione del bilancio e dal governatore e dalla Corte dei conti.

Il governatore poi, l'onorevole Sauli, nel dispaccio col quale informava il Ministero sulla condizione dell'onorevole Falconcini, dichiarava nel modo il più esplicito che le lire annue 1800, corrisposte ad esso onorevole Falconcini, venivano ricavate dal bilancio dello Stato.

L'onorevole preopinante sosteneva inoltre che non si tratta di stipendio, ma bensì di pura indennità di semplice rappresentanza, come appunto si corrispondeva alla deputazione che amministrava quelle terme prima dell'onorevole Falconcini.

Per verità, fra i dispacci del governatore della Toscana non havvene dove sia indicato che le lire 1800 si corrispondevano a titolo di rappresentanza; si parla bensì d'indennità, ma giammai di rappresentanza.

E in quanto al titolo d'indennità è da avvertire che la Commissione ebbe, per l'effetto dell'eleggibilità, a giudicarlo affatto identico a quello di stipendio.

L'indennità infatti si corrisponde a risarcimento di danni accertati; ma non si stabilisce preventivamente in una somma determinata e certa, prima che siansi sofferti danni. Questa preventiva determinazione basta da sola a far certo che si tratta di stipendio e non d'indennità. Or bene, all'onorevole Falconcini, le lire 1,800 hanno ad essere corrisposte tutti gli anni, soffra o non soffra danni; è manifesto adunque che questa somma rappresenta un compenso di opere, cioè a dire un vero stipendio, sotto l'inesatto nome d'indennità.

Dice l'onorevole Panattoni che le terme si amministrano coi proprii proventi, e non esigono mai nulla dal pubblico erario. Ebbene, l'amministrarsi quasi indipendentemente, prova tutt'al più che il Governo riposa speciale fiducia negli amministratori delle terme, ma non prova che esse non siano cosa dello Stato; se non chiesero mai nulla al pubblico erario, non vuol dire che non ne possano chiedere in avvenire, non vuol dire che i proventi non si possano per l'avvenire riscuotere dallo Stato e le spese farsi dallo Stato.

In ogni modo, allorquando si voti il bilancio, l'onorevole Falconcini, come gli altri impiegati stipendiati, ha interesse che vi si mantengano le sue lire 1,800; ed è di questo particolare interesse che si preoccupava giustamente il legislatore quando limitava il numero degli impiegati; sicchè non è che possa ora l'onorevole Falconcini pretendere di non andar compreso nel novero degli impiegati.

Ciò premesso, poichè è poi fuori dubbio che l'ufficio di di-

rettore di terme non è fra quelli compresi nelle eccezioni dell'articolo 97, è perciò che, a nome della Commissione, mi incombe di persistere perchè l'elezione dell'onorevole Falconcini sia invalidata.

ANDREUCCI. Non mi pare che possa ammettersi la conclusione della Commissione quando dice che l'assegnamento percepito dal direttore delle terme di Montecatini si abbia a qualificare stipendio e non si debba considerare indennità, per ciò solo che è stabilito e prestato in annua quantità fissa. Imperocchè può bene ciò non ostante avere veramente il carattere d'indennità, e realmente non ad altro servire che a spese di rappresentanza; potendo anche una indennità mera in modo presuntivo e approssimativo essere determinata in una somma certa, senza che per questo muti natura.

E vi sono molti impieghi, i quali oltre lo stipendio hanno pure annessa annualità fissa a titolo d'indennità, che collo stipendio non si confonde ad alcun effetto, ma ne è ben distinta.

Quanto poi all'esser percepito o no sul bilancio dello Stato il controverso assegnamento, la dichiarazione, che si obietta, dell'attuale governatore della Toscana ha contro di sé le dichiarazioni del governatore precedente, che son più autorevoli per essere di persona meglio informata. A queste altresì anzichè a quelle corrisponde la realtà del fatto; in quanto che è innegabile che nè nel bilancio attivo, nè nel bilancio passivo della Toscana trovasi mai alcuna partita relativa alle terme di Montecatini. Ha ben potuto dire il signor Falconcini, in senso generico, che lo stabilimento di quelle terme è una proprietà demaniale, in quanto che sono gli amministratori nominati e dipendenti dal Governo; ma è pur cosa di fatto che il pubblico erario non ne ricava alcuna rendita. Niente esclude adunque che siano queste terme un istituto di beneficenza pubblica, il quale ha un'economia propria, e se dipende dal Governo e ha rettori di nomina regia, ciò avviene per sola ragione di tutelare sorveglianza e protezione.

Quindi, tanto perchè la somma ricevuta dal direttore delle terme non si può veramente qualificare come stipendio, quanto perchè, se anche stipendio fosse, non si potrebbe dire che fosse sul bilancio dello Stato, credo che sieno giuste e meritevoli d'approvazione le conclusioni che l'onorevole Panattoni contrapponeva a quelle della Commissione.

BERTEA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BERTEA. Osservava l'onorevole Andreucci come non si potessero considerare di stipendio le lire 1,800, se non erro, attribuite al signor Falconcini; perciocchè eranvi dei casi nei quali l'indennità era legata anche allo stipendio, e per questo non perdeva il suo carattere. Mi spiego; diceva egli: non importa che l'indennità sia stata preventivamente determinata, perchè si può approssimativamente determinare *a priori*.

Questo argomento dell'onorevole Andreucci è quello che, a mio avviso, giova a sostenere la tesi della Commissione; se l'indennità attribuita al signor Falconcini fosse, dirò così, quasi un accessorio dello stipendio già attribuito per altro titolo, queste lire 1,800 certamente non rappresenterebbero più se non quell'indennità calcolata preventivamente, ma che non costituisce tutto il corrispettivo dell'opera prestata; ma qui invece queste lire 1,800 costituiscono l'intero corrispettivo dell'opera che presta per la sua assistenza l'onorevole Falconcini alle terme di Montecatini; noi quindi crediamo che la fissazione di questa indennità, senza calcolo alcuno di relazione ai danni che possa o no soffrire il signor Falconcini nell'esercizio di questa direzione, attribuisca, qua-